

VIA AL FESTIVAL ED È SUBITO MOLLEGGIATO

A far notizia è sempre Celentano: la Rai se lo spende già nella prima serata per fare buoni ascolti. «Le Monde»: sulla beneficenza più discreto Benigni

STEFANO MILIANI

smiliani@unita.it

Stasera decolla il Sanremo dell'era dopo-Berlusconi. Anticipa l'orario alle 20.40 quindi ricordatelo se non volete perdersi la sontuosità italiana fatta tv, conduce per il secondo anno di fila Gianni Morandi, lo affiancano l'attore-cantante e regista Rocco Papaleo. Una sola bellezza femminile invece di due, la modella Ivana Mrazova, «cestinata» la ricchissima Tamara Ecclestone, a detta del festival perché troppo capriciosa. I cantanti e le canzoni in gara sulla carta sono di buon livello ma lo sanno anche i gatti che la musica è quasi un'ancella, all'Ariston, nonostante i proclami e le dichiarazioni. Quello che conta è la politica televisiva, le strategie, contano gli ascolti che tengono su le sorti di una Rai drammaticamente lacerata avendo un direttore generale, Lorenza Lei, che riesce nella missione pro-Pdl con Maccari rimasto direttore al Tg1 quando il suo predecessore Masi faceva tanto rumore per nulla e otteneva spesso l'effetto opposto a quello voluto dall'ex inquilino di Palazzo Chigi. Ma per richiamare vagonate milionarie di pubblico e appagare gli inserzionisti serve un piatto forte, meglio se con polemiche. Quest'anno alla bisogna provvede santo Adriano. Celentano, è ovvio, non l'ex campione carioca.

TORNERÀ DOMANI E SABATO?

Grazie ai buoni uffici del Gianni sempre verde, Adriano partecipa già alla prima serata. Si ritaglia i suoi abbondanti minuti per il monologo che dovrà tenere incollati a schermo e computer telespettatori e navigatori on line. Senza interruzioni pubblicitarie come voluto dall'esi-

gente Clan Celentano (d'altronde quando parla i suoi silenzi pesano...). Poi lo showman torna: probabilmente domani, probabilmente sabato, ma già scodellarlo nella serata d'avvio e possibilmente in «prime time» entro le 22.30 risponde a una strategia precisa: partire con grandi numeri ed evitare che l'alba del giorno dopo si trasformi in un cataclisma (all'Ariston vivono tutti come se il mondo iniziasse e finisse lì) come capitò con la dimenticabile edizione di Simona Ventura.

La polemica? Sanremo ne ha bisogno come il pane, Sant'Adriano provvede. Per il compenso stellare. Dai 300mila ai 700mila euro, dipende da

quante sere vaticina i suoi pensieri. Lui devolgerà gli euro a famiglie bisognose di 7 città indicate dai sindaci (cinque governate dal centro sinistra, due dal centro destra), a due ospedali di Emergency, fa trapelare che ci pagherà le tasse e integrerà il dono se servirà, eppure si becca una puntura da *Le Monde*: «Benigni aveva fatto la stessa cosa con più discrezione». Stasera tornano i comici Luca e Paolo. L'anno scorso gelarono i vertici Rai evocando i processi di Berlusconi, dopo di che controbilanciarono ma la frittata l'avevano - volutamente - fatta. E divertirono. Monti non dà materia analoga. Dovranno superare se stessi. ●



Il cantante Eugenio Finardi

Colloquio con Eugenio Finardi

«La mia sfida? Una canzone su Dio e la fede»

**Il cantautore per la terza volta sul palco dell'Ariston:
«Sono un laico ma mi pongo domande sul destino dell'uomo»**

VALERIO ROSA

vlr.rosa@gmail.com

Se volessimo dar retta al sanremese Italo Calvino, dovremmo cercare e riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non sia inferno, e farlo durare e dargli spazio. Nel delirio festivaliero punteremmo dritti su Eugenio Finardi: *E tu lo chiami Dio*, scritta da Roberta Di Lorenzo, sarà un'oasi di buonsenso nel diluvio di strofe languide. Eppure fa

un certo effetto ritrovare Finardi in gara, dopo le partecipazioni dell'85 e del '99: «Ma io sono un cantautore estremo, nel senso che mi butto. Morandi ha sentito un provino cantato da me e da Roberta. Il pezzo gli è piaciuto per l'emotività che trasmette e per il modo in cui lo canto». A chi l'ha ascoltato in anteprima piace anche per la sfida intellettuale che pone: un invito laico a guardare la luna e non il dito che la indica... «È da quando sono diventato padre che mi interrogo

